



# Allarme di Damiano infiltrazioni mafiose la Marca è a rischio

Il questore richiama il territorio alla massima attenzione  
«Ci sono diversi investimenti di denaro sporco sospetti»

Il questore di Treviso, Carmine Damiano, lancia l'allarme sulle infiltrazioni mafiose nella Marca. «Abbiamo diversi segnali in questo senso», afferma il giorno dopo aver incontrato a Venezia i suoi colleghi veneti, «la guardia deve restare alta soprattutto nelle aree dove c'è ricchezza. Abbiamo diverse inchieste aperte e stiamo dando il nostro contributo per fare chiarezza su alcune situazioni a rischio». L'attenzione su questo tema è dunque sempre alta con un'attività di intelligence a tutto campo. «Si registrano possibilità di infiltrazioni soprattutto attraverso il riciclaggio e l'investimento di denaro sporco, attraverso l'acquisizione di aziende o con prestiti usurari», aggiunge il questore Damiano, «doveroso intervenire per tempo: poi sarà difficile stroncare questo fenomeno qualora prendesse piede».

Ad inizio gennaio è poi previsto l'arrivo in organico della questura di Treviso di cinque

ispettori e quattro agenti di polizia stradale oltre a due nuove autovetture di servizio. La notizia è stata ufficializzata lunedì in Prefettura a Venezia durante la Conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza, voluta dal Prefetto della città lagunare Domenico Cuttaia. Un incontro che ha visto Prefetti, Questori, comandanti di Guar-

dia di Finanza e Carabinieri di tutta la regione, affrontare la questione dei reati predatori che stanno creando parecchio allarme in determinate zone del Veneto.

E non è certo un caso se, proprio nella Marca, è stato firmato poche settimane fa il "Patto territoriale per la Legalità" a difesa dell'economia sana, un documento che sancisce l'impegno unitario del mondo del lavoro e dell'economia ad arginare le infiltrazioni mafiose nella Marca. Con la crisi economica è aumentato infatti in maniera esponenziale il rischio di infiltrazioni criminali nel tessuto produttivo, indebolito dalla mancanza di liquidità e negli enti locali dai bilanci sempre più poveri e ingessati. In congiunture tali chi ha danaro liquido ha potere, e le aziende, in difficoltà per mancanza di liquidità e con problemi a reperire risorse dai canali legali del credito a causa della stretta creditizia, rischiano di farsi coinvolge-

re da ambiti criminali pronti a investire nell'economia legale grandi quantità di denaro provenienti dai traffici illeciti.

Gli appartamenti sequestrati dalla Direzione investigativa antimafia di Salerno lo scorso aprile a Paese, immobili riconducibili a Gaetano Fontanella, storicamente legato al clan Nocera. Il cantiere sospeso per l'amplia-

mento del depuratore di Carbonera: a vincere l'appalto dei lavori bandito da Ats è stata una ditta sarda, la Ente spa, sulla quale pende un provvedimento di interdittiva antimafia emesso dalla prefettura di Cagliari. Treviso, come il Veneto, dimostra di non essere immune dalle infiltrazioni mafiose.

**Giorgio Barbieri**



Il questore Carmine Damiano



Un'immagine dell'operazione "Aspide" effettuata dalla Dia nel Padovano